

IL PM ANTIMAFIA DE SIMONE A SULMONA: “DIFFICILE FAR CAPIRE IL FENOMENO DOVE NON E’ RADICATO”

17 Maggio 2024



SULMONA – “L’interazione tra i gruppi criminali italiani e stranieri è ormai dato di fatto. Non c’è più una netta distinzione, dove c’è profitto lì si radica la criminalità organizzata. La logica è quella del fare affari e riciclare il provento”. Lo ha detto Maria Vittoria De Simone, procuratore nazionale aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuta questa mattina a Sulmona (L’Aquila), al teatro ‘Caniglia’, alla cerimonia conclusiva del premio “Legalità e territorio” riservato alle scuole.

“La legislazione italiana è fin troppo aggiornata e rigorosa. Il problema è rappresentato dalla difficoltà del far comprendere certi fenomeni dove non sono maggiormente radicati. Molto più facile far comprendere in Campania e Calabria le caratteristiche della criminalità che non su altri territori. E’ un problema che va superato perchè le organizzazioni criminali non hanno confini” ha aggiunto De Simone facendo un cenno alla recente inchiesta “Transumanza” che vede 75 indagati in Italia, alcuni in Abruzzo. Il procuratore ha rivolto un appello alle scuole, per formare i più giovani alla cultura della legalità, e ai Comuni.

“E’ necessaria un’amministrazione locale trasparente che persegua i suoi obiettivi con integrità”, ha detto De Simone ricordando i passi avanti fatti in Europa, con il regolamento del 2018 che ha permesso di sequestrare e confiscare i beni della criminalità organizzata nei Paesi esteri. Alla cerimonia sono intervenuti anche il procuratore della Repubblica di Sulmona, Luciano D’Angelo, e il sindaco, Gianfranco Di Piero.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli